

Giù export e lavoro: imprese ancora col virus

In luglio - 34,9% di assunzioni in Emilia Romagna, nelle Marche - 41,8. Lo studio di Confartigianato: cassa integrazione mai così alta

BOLOGNA Blandi segnali di recupero dal mercato del lavoro, boom della cassa integrazione, export in calo. L'ultimo report Covid-19 di Confartigianato Emilia Romagna sintetizza nel titolo lo scenario del momento: i numeri contenuti nell'indagine 'La lenta ripresa' testimoniano i pesanti effetti dell'emergenza sanitaria sull'economia. Ma Marco Granelli, presidente regionale e vicepresidente vicario nazionale di Confartigianato, guarda avanti e vede prospettive di ripresa.

A patto che si punti su «green, strumenti digitali, connettività e competenze». I numeri, si diceva. La dinamica delle assunzioni è preoccupante: a luglio si stimano 23mila ingressi in Emilia Romagna, con un calo del 34,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Va ancora peggio nelle Marche, visto che il -41,8% regionale è superiore anche al -38,6% nazionale.

Ma l'emblema delle difficoltà è il ricorso agli ammortizzatori sociali, mai così elevato. In Emilia Romagna sono state autorizzate, da aprile a giugno, 160 milioni di ore di cassa integrazione di cui il 96% con causale 'emergenza sanitaria Covid-19' ('cassa' ordinaria, in deroga e fondi di solidarietà). Cioè tante quante i quattro anni e nove mesi precedenti e il 35,4% in più dell'ultimo picco (118 milioni di ore nel 2010). Solo a giugno, da Piacenza a Rimini, le ore autorizzate causa Covid-19 sono 42,2 milioni, mentre le Marche si fermano a 5,9 milioni. Capitolo esportazioni. Nel primo trimestre 2020, l'export di prodotti manifatturieri emiliano-romagnoli è in calo del 2,2% mentre quello nei settori a maggior concentrazione di micro-piccole imprese cresce dell'1%.

«È possibile - ragiona Granelli - perché le realtà meno strutturate in tempi rapidi cambiando modo di produrre e anche tipologia di produzione». Nello stesso periodo, il numero di imprese artigiane registrate si attesta a poco meno di 125mila, l'1% in meno rispetto ad un anno prima. Ma a marzo 2020 le iscrizioni totali (imprese artigiane e non) scendono del 39,1% rispetto allo stesso periodo del 2019, con un crollo del 61% ad aprile. La flessione delle iscrizioni da marzo a giugno è del 40% in Emilia Romagna, quarto posto in una classifica delle regioni guidate dalle Marche con il -43,4%. Alloggio e ristorazione, manifatturiero e attività immobiliari scontano i cali più accentuati. Uno scenario che Granelli definisce «di grande difficoltà».

L'inversione di tendenza non può esserci senza «una seria attività di sburocrazia, anche per utilizzare le risorse che arriveranno nei prossimi mesi, a partire da quelle europee, in modo attento, veloce e mirato. Si prenda esempio dal nuovo ponte di Genova, modello concreto di semplificazione. C'è bisogno di cambiare passo. Ora o mai più». Cruciale è il tema delle infrastrutture. «Anche in questo

22

MERCOLEDÌ - 19 AGOSTO 2020

CRN

Economia

Le sfide dei mercati

Giù export e lavoro: imprese ancora col virus

In luglio - 34,9% di assunzioni in Emilia Romagna, nelle Marche - 41,8. Lo studio di Confartigianato: cassa integrazione mai così alta

BOLOGNA

Blandi segnali di recupero dal mercato del lavoro, boom della cassa integrazione, export in calo. L'ultimo report Covid-19 di Confartigianato Emilia Romagna sintetizza nel titolo lo scenario del momento: i numeri contenuti nell'indagine 'La lenta ripresa' testimoniano i pesanti effetti dell'emergenza sanitaria sull'economia. Ma Marco Granelli, presidente regionale e vicepresidente vicario nazionale di Confartigianato, guarda avanti e vede prospettive di ripresa.

A patto che si punti su «green, strumenti digitali, connettività e competenze». I numeri, si diceva. La dinamica delle assunzioni è preoccupante: a luglio si stimano 23mila ingressi in Emilia Romagna, con un calo del 34,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Va ancora peggio nelle Marche, visto che il -41,8% regionale è superiore anche al -38,6% nazionale.

Ma l'emblema delle difficoltà è il ricorso agli ammortizzatori sociali, mai così elevato. In Emilia Romagna sono state autorizzate, da aprile a giugno, 160 milioni di ore di cassa integrazione di cui il 96% con causale 'emergenza sanitaria Covid-19' ('cassa' ordinaria, in deroga e fondi di solidarietà). Cioè tante quante i quattro anni e nove mesi precedenti e il 35,4% in più dell'ultimo picco (118 milioni di ore nel 2010). Solo a giugno, da Piacenza a Rimini, le ore autorizzate causa Covid-19 sono 42,2 milioni, mentre le Marche si fermano a 5,9 milioni. Capitolo esportazioni. Nel primo trimestre 2020, l'export di prodotti manifatturieri emiliano-romagnoli è in calo del 2,2% mentre quello nei settori a maggior concentrazione di micro-piccole imprese cresce dell'1%.

«È possibile - ragiona Granelli - perché le realtà meno strutturate in tempi rapidi cambiando modo di produrre e anche tipologia di produzione». Nello stesso periodo, il numero di imprese artigiane registrate si attesta a poco meno di 125mila, l'1% in meno rispetto ad un anno prima. Ma a marzo 2020 le iscrizioni totali (imprese artigiane e non) scendono del 39,1% rispetto allo stesso periodo del 2019, con un crollo del 61% ad aprile. La flessione delle iscrizioni da marzo a giugno è del 40% in Emilia Romagna, quarto posto in una classifica delle regioni guidate dalle Marche con il -43,4%. Alloggio e ristorazione, manifatturiero e attività immobiliari scontano i cali più accentuati. Uno scenario che Granelli definisce «di grande difficoltà».

L'inversione di tendenza non può esserci senza «una seria attività di sburocrazia, anche per utilizzare le risorse che arriveranno nei prossimi mesi, a partire da quelle europee, in modo attento, veloce e mirato. Si prenda esempio dal nuovo ponte di Genova, modello concreto di semplificazione. C'è bisogno di cambiare passo. Ora o mai più». Cruciale è il tema delle infrastrutture. «Anche in questo



Il presidente di Confartigianato Emilia Romagna Marco Granelli. In alto: un artigiano che lavora in un laboratorio. Sotto: un'immagine di un'attività artigianale.

già, questo posto in una classifica delle regioni guidate dalle Marche con il -43,4%. Alloggio e ristorazione, manifatturiero e attività immobiliari scontano i cali più accentuati. Uno scenario che Granelli definisce «di grande difficoltà». L'inversione di tendenza non può esserci senza una seria attività di sburocrazia, anche per utilizzare le risorse che arriveranno nei prossimi mesi, a partire da quelle europee, in modo attento, veloce e mirato. Si prenda esempio dal nuovo ponte di Genova, modello concreto di semplificazione. C'è bisogno di cambiare passo. Ora o mai più». Cruciale è il tema delle infrastrutture. «Anche in questo

«È possibile - ragiona Granelli - perché le realtà meno strutturate in tempi rapidi cambiando modo di produrre e anche tipologia di produzione». Nello stesso periodo, il numero di imprese artigiane registrate si attesta a poco meno di 125mila, l'1% in meno rispetto ad un anno prima. Ma a marzo 2020 le iscrizioni totali (imprese artigiane e non) scendono del 39,1% rispetto allo stesso periodo del 2019, con un crollo del 61% ad aprile. La flessione delle iscrizioni da marzo a giugno è del 40% in Emilia Romagna, quarto posto in una classifica delle regioni guidate dalle Marche con il -43,4%. Alloggio e ristorazione, manifatturiero e attività immobiliari scontano i cali più accentuati. Uno scenario che Granelli definisce «di grande difficoltà».

L'annuncio dei commissari straordinari

Mercato, salvi altri 108 posti

Cinque punti vendita saranno chiusi e due società Presentata l'istanza di autorizzazione al ministero

Il sito è previsto al massimo delle sviluppo economico, l'istanza di autorizzazione per la creazione di ulteriori cinque punti vendita di mercato. Una a due diverse realtà imprenditoriali, che consentirà la salvaguardia di 108 posti di lavoro. Quasi

L'annuncio al Cda Agroprom Italiani Emilia Romagna

«Ferrari vada alla Bonterro»

«La cordata guidata dalla cooperativa proprietaria del marchio Parmasaggia ha competenza e solidità»

«La società formata dal Gruppo Bonterro-Salvatici Italiani, L'Op Open (Organizzazione di produttori), Bonterro e Unifreddi ha competenza e solidità per garantire la salvaguardia della Ferrari Spa. La dice il presidente di Cda-Agroprom

caso - osserva il presidente di **Confartigianato** Emilia Romagna - bisogna svoltare. Tante piccole opere potrebbero essere affidate a chilometro zero. E non dimentichiamo le infrastrutture digitali, strumento fondamentale per la competitività delle imprese».

Giuseppe Catapano © RIPRODUZIONE RISERVATA.